

Buoni, cattivi e ...così così

Momento importante quello della prima Confessione, emozionante non solo per i bambini. Ad otto anni è abbastanza chiaro il senso del bene e del male, ma è altrettanto chiaro che i *cattivi* sono sempre gli altri. Noi, povere vittime di incomprensioni ed ingiustizie, tendiamo sempre a giustificare i nostri errori, mai quelli altrui. Difficile insegnare a cogliere le motivazioni che determinano le scelte umane, positive o negative che siano. La casistica è varia e... cavillosa.

«È peccato fare lo sgambetto al compagno di fila? E nascondergli lo zaino?». «Certo, fare lo sgambetto è comunque una cattiva azione, perché mette la persona che lo subisce a rischio di cadere». «Sì, però, prima lui mi aveva spinto...e aveva detto una parolaccia!».

«Quanto allo zaino, il nascondere è un'azione *neutra*, di per sé né buona né cattiva, ma bisogna chiedersi quale sarà la reazione di chi subisce lo scherzo: se sappiamo che si offende, il nostro comportamento è scorretto».

Scivoliamo così nel discorso del bullismo, molto *innocentemente* diffuso nelle nostre scuole.

«Però certi compagni se li cercano proprio i dispetti, quando vogliono sempre essere i primi, ridono per gli sbagli degli altri, fanno la spia alla maestra... Non è giusto che gliela facciamo pagare?».

Non c'è risposta più chiara di quella del Vangelo, del suo invito alla trasparenza nel comportamento, al guardare nel proprio cuore per eliminare atteggiamenti poco caritatevoli.

Insieme, con fatica, giungiamo alla conclusione che, per comprendere il limite fra la colpa e la distrazione o l'indifferenza, occorre chiedersi *perché* ci siamo comportati in un certo modo. Alice ha ancora un dubbio: «Se dico *stupido* a mio fratello, ma gli voglio bene, non faccio un peccato, vero?».

Mi viene in aiuto Gian Luca: «Se lui lo dicesse a te *perché ti vuole bene* saresti contenta?».

«Ho capito – brontola la bambina –. Maestra, se quando ripeti sempre le stesse cose, invece di dirti che sei noiosa ti dico che sei simpatica sono più *evangelica?*».

ANNA MARIA MUSSO FRENI
redazione.rivista@ausiliatrice.net



È PECCATO FARE LO SGAMBETTO AL COMPAGNO DI FILA? E NASCONDERGLI LO ZAINO?

